

1-5-06

8923

G. M. G.



Carissimi Confratelli,

*Coll'animo profondamente afflitto vi annunzio, per la
prima volta, la morte del confratello professo perpetuo*

Sac. Daniele Escriv
D'ANNI 26.

La perdita che ha fatto questa nascente casa, é veramente grave. Mandato a questa casa come Consigliere scolastico e come maestro di canto, seppe attirarsi l'affetto di tutti, sia per la sua umiltá come per la sua caritá e dolcezza. Egli era nato in Olp, provincia di Lerida. Appena conobbe la nostra Pia Societá, manifestó il suo desiderio di farne parte. Fece il suo noviziato nella casa di Sarriá. Mandato poi a Vigo come maestro, seppe cattivarsi la benevolenza dei suoi cari amici, come egli diceva. Pareva avesse preso per sua divisa le soavi parole del Divino Maestro: «*Sinite parvulos venire ad me*» cattivandosi il loro animo con amorevolezza materna per condurli a Gesú.

Ordinato Sacerdote, fu destinato alla casa di Santander, dove diede prova di vero spirito religioso nella difficile occupazione di prefetto. Sia per motivo del clima sia per il peso della sua occupazione, incominciò a venir meno nella salute. Fú allora che venne destinato a questa casa per vedere se il cambio di aria lo ristabilisse. Tutto fu in vano; era maturo pel cielo. La sua morte fú quella del vero religioso. Nella sua lunga malattia, non si ebbe neppure a notare una parola di lamento. Il suo desiderio era di andare presto in Paradiso. Dopo di aver salutati tutti i confratelli e di averli ringraziati di quanto avevano fatto per lui, spiró col dolce nome di María Auxiliatrice sul labbro. Dopo così preziosa morte, é da sperare che giá sia nel cielo. Ma siccome l'occhio purissimo di Dio puó trovare, anche nelle anime piú belle, qualche piccola macchia, così raccomando l'anima sua ai vostri caritatevoli suffragi.

Pregate anche per questa povera casa e per il vostro

Umil.^{mo} confratello

Sac. Giovanni Tagliabue

Salamanca 1 Maggio 1906.

